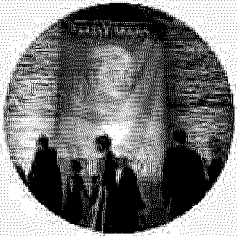


Junìpero Serra

La canonizzazione
che divide



Santo, o persecutore degli indiani? Papa Francesco ha scelto la prima risposta, canonizzando ieri a Washington Junìpero Serra, frate francescano nato a Majorca nel 1713, considerato dai fedeli cattolici il missionario che evangelizzò la California. Gli eredi delle popolazioni locali che convertì, però, lo accusano di violenze che dovrebbero tenerlo lontano dalla gloria degli altari.

Come sempre accade in questi casi, molto dipende da che punto si guarda. Serra visse una vita di sacrifici e dedizione, e secondo i sostenitori della sua canonizzazione protesse gli indiani dagli abusi commessi da governatori e soldati spagnoli. Nello stesso tempo, però, lui stesso rivendicava il diritto di un educatore di punire i suoi bambini, e così trattava gli indigeni.

L'arcivescovo di Los Angeles, José Gomez, dice che non si possono giudicare le azioni di oltre due secoli fa con gli standard di oggi. In altre parole, Serra forse usò metodi che adesso sarebbero inaccettabili, ma allora erano molto più morbidi di quelli dei governanti civili. I critici però rispondono che bisogna imparare dalla storia, e quindi non condonare gli errori commessi nel passato. La disputa, come era accaduto anche con quella su Pio XII, è stata politicizzata, ma Francesco ha de-

ciso di completare il percorso avviato da Giovanni Paolo II con la beatificazione, e riconoscere i meriti di Serra prima dei torti.

[P. MAS.]

